**Possiamo vivere soli, purchè
si sia in attesa di qualcuno**
(Gilbert Cesbron)

Sottolineo questa frase ma con un'obiezione... e se questo qualcuno non viene mai?

La mia solitudine... è quella di chi vive questa mia esperienza, la solitudine dei malati come quella dei vecchi e come quella di chi non ha amici. Ma esiste la vera amicizia?

Esiste sì la solitudine. La solitudine di chi aspetta e troppe volte invano, il vuoto tutt'intorno e conseguente vuoto che ti entra dentro... e sento questo vuoto che mi prende e sono solo. E io ho amici... Ma chi non ha amici allora? E la solitudine è concreta. E c'è la solitudine paradossale di essere soli fra tanta gente.

Nelle città di oggi, nelle mostruose megalopoli dove si è soli fra migliaia, milioni di persone. Essere soli con se stessi: un'esigenza che ognuno deve avere ogni tanto; ma Dio!!

Quando siamo sempre soli!!

E la rassegnazione... certo noi dobbiamo accettare (tutti) questa nostra condizione, ma questo non vuole dire non cercare di migliorare questa nostra condizione... che è giusto alleviare il dolore di chi soffre, è giusto cercare di salvare chi sta morendo, ma non è giusto mettersi le mani in mano e dire: tanto ci pensa Dio... quando possiamo fare qualcosa... questo dire continuamente che ci pensa Dio è una scusa e che sappiamo noi di quel che vuole Dio?

E se uno sta annegando lo dobbiamo lasciare annegare che tanto ci pensa Dio? Bella scusa.

E attenzione ai bigotti che loro vedono soltanto quel credo e soltanto quel partito... ma il mondo è più grande!!

E il buon Samaritano quando ha visto un uomo che era ferito lo ha soccorso, e gli altri due, presunti credenti, no.

Non è vero che i non credenti non sono umani: ho avuto prove di solidarietà da persone che non hanno la Fede e prove al contrario di persone presunte credenti in Dio che la vera solidarietà non sanno nemmeno cos'è...

Esistono cose nella vita davanti alle quali siamo impotenti e lì c'è poco da fare: ma almeno si deve cercare di attenuare l'effetto di quella causa. Ma la solitudine non è un male inevitabile, lo diventa se non si fa niente. Ma è anche il cosiddetto progresso che ci isola ed aumenta la nostra solitudine... e pensare che con la migliore istruzione e le migliorate condizioni materiali e la maggiore informazione (ma è poi vero?), la solitudine dovrebbe scomparire oppure diminuire, ma evidentemente non è così ed i fatti sono chiari.

Anni fa c'era meno comunicazione e più comunicabilità e meno ricchezza materiale ma forse maggiore ricchezza morale. La mia solitudine finisce quando qualcuno viene qui da me. Facile dire che non sono solo perché qualcuno pensa a me, e mi fa piacere se qualcuno pensa a me... ma la solitudine si supera con la presenza concreta di qualcuno qui vicino.

Mario